

ANGIOLO GRACCI  
Via Castelfidardo 47  
Firenze

---

Su questa idea mi sento sempre più convinto e sono pronto ad affrontare qualsiasi scontro Firenze, 28 settembre 1970  
dover subire nuove accuse di avventurismo, populismo o altre diavolerie del potere. Se credi scrivimi qualcosa al riguardo.

all. 2  
ESPRESSO

A ROSARIO MIGALE  
Contrada Scarazze 22  
C u t r o

-----  
( CZ )  
-----  
qualifica dei consiglieri, nomi dei votanti, voti nostri, della D.C. e del P.S.I. opt.) situazione sulle lotte per il comune, per la riforma e situazione generale lotte contadine.

Allego francobollo espresso. Il tutto dovrà essere a Padova entro la fine del mese.

Saluti fraterni.  
Caro Rosario,

ti mando queste foto ricordo dei giorni trascorsi insieme nell'agosto a Cutro. In queste settimane sto riflettendo a lungo su cosa deve significare in pratica la linea che è uscita vittoriosa dalla Conferenza Nazionale di Organizzazione. Questa linea che ha ritenuto giusto riconoscere la questione meridionale come il "nodo storico" per dare avvio in concreto alla rivoluzione socialista nel nostro paese, non può che costringerci a vedere le cose da fare in modo nuovo e con decisione rivoluzionaria nuova. Una applicazione di questa <sup>sarebbe</sup> linea che rientrasse negli schema dell'ordinaria amministrazione <sup>v</sup> inaccettabile.

A mio avviso la maggior forza che il Partito può avere a disposizione e mezzi deve concentrarsi nel sud per organizzare le masse e dare inizio a un potente movimento. In caso diverso il meridionale "di fatto", tornerà in secondo piano e sarà solo un motivo di agitazione propagandistica e non di mobilitazione rivoluzionaria. Purtroppo la quasi totalità dei movimenti d'avanguardia attuale vedono il predominio di scelte strategiche imperniate esclusivamente sulle masse operaie urbane cioè sul nord. Il sud, cioè la campagna, è solo sullo sfondo in ultimo piano e non viene considerato come uno dei due protagonisti essenziali del processo rivoluzionario. Ma se è vero che il sud è stato ed è la colonia della metropoli capitalistica del nord e se il nord non esprime avanguardie rivoluzionarie capaci di mettersi a disposizione della volontà decisa di lotta delle masse del sud, bisognerà riconoscere senza ulteriori indugi i

che è giusto e storicamente inevitabile che le masse meridionali, le masse dei negri bianchi, si organizzino e affrontino la lotta da soli almeno nella fase iniziale, finché, com'è prevedibile e inevitabile anche le masse proletarie del nord e le relative avanguardie (per ora caratterizzate, ripeto, da uno schiacciante predominio di elementi provenienti dalla piccolo borghesia) comprenderanno che le masse del sud sono effettivamente una forza decisiva e decisa che si batte per la rivoluzione socialista.

Su queste idee mi sento sempre più convinto e sono pronto ad affrontare qualsiasi scontro anche se questo vorrà dire dover subire nuove accuse di avventurismo, populismo o altre diavolerie del genere. Se credi scrivimi qualcosa al riguardo.

Mandaci notizie sui compagni di Roccadineto, sullo sviluppo delle lotte di Cutro. Manda con espresso tutte le notizie, ~~o~~ gli elementi ed i nomi (con relativi mestieri) dei compagni eletti consiglieri a Cutro perché si possa fare l'articolo per il prossimo numero del giornale spedendoci queste notizie (ripeto: nome, cogno me, qualifica dei consiglieri, numero dei votanti, voti nostri, della D.C. e del P.C.I. ect.) situazione sulle lotte per il comune, per la riforma e situazione generale lotte contadine.

Ti allego francobollo espresso. Il tutto dovrà essere a Padova entro la fine del mese.

Saluti fraterni.